L'incontro è stato fissato alle 18 in piazza SS. Apostoli

Giovedì manifestazione popolare per il Vietnam

Prenderà la parola la compagna Phan Thi Minh, rappresentante del GRP — Il dramma del sud-est asiatico discusso ieri sera a Palazzo Valentini - Per il PCI ha parlato Gensini

Contro il corrotto regime di Van Thieu per esprimere l'operante solidarietà di popolo romano con la lotta del popolo vietnamita giovedì alle 18 in piazza SS. Apostoli democratici e giovani le donne daranno vita a una grande manifestazione popolare. Nel corso dell'incontro prenderà la parola la compagna Phan Thi Minh rappresentante del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. L'appuntamento che era stato precedentemente indetto per mercoledì è stato spostato di un giorno a causa di sopraggiunti impegni della compagna Phan Thi Minh. Il comitato nazionale e il comitato cittadino di «Italia Vietnam» — che hanno promosso la manifestazione — hanno rinnovato l'appello lanciato al popolo romano alla gioventù a tutti gli antifascisti per una partecipazione di massa all'incontro che vuole nella presente situazione sottolineare ancora una volta con forza il profondo legame della Roma democratica e del lavoro con la causa della libertà dell'indipendenza e della pace nel Vietnam.

L'impegno delle forze democratiche e di pace — si legge ancora nel documento — che avrà un suo momento importante nella manifestazione di giovedì è quello di estendere un forte movimento di massa e di opinione attorno agli obiettivi del pieno rispetto degli accordi di Parigi contro le ingerenze imperialistiche e il regime del dittatore Thieu per la creazione nel Vietnam del Sud di un governo di riconciliazione nazionale, per il riconoscimento da parte del governo italiano del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud.

Il dramma vietnamita è stato ieri sera al centro della seduta del consiglio provinciale. Il compagno Gensini ha sottolineato nel suo intervento come le forze che si battono per il pieno rispetto degli accordi di Parigi contro la crociata del fantoccio Thieu e per la conquista della pace della libertà e dell'indipendenza nazionale non possono non avere la solidarietà di tutti i sinceri democratici. Thieu — ha detto Gensini — si trova ormai sempre più isolato e la feroce repressione degli oppositori interni non può servire a salvare il suo corrotto regime.

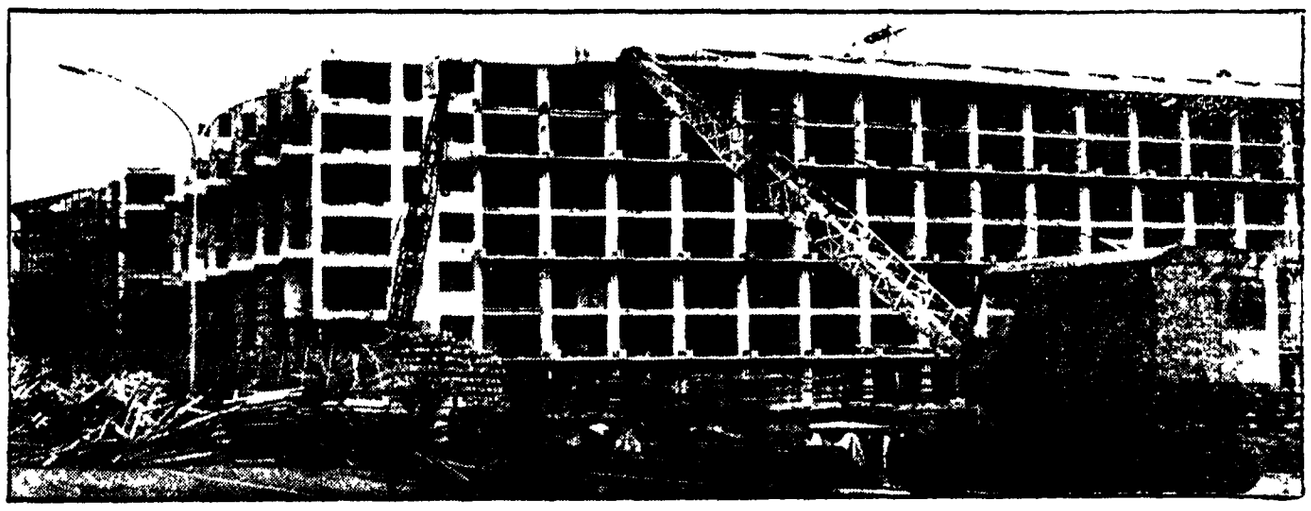
Il compagno Gensini ha quindi denunciato la speculazione che si è tentato di montare sul dramma dei profughi. In realtà e che oltre sei milioni di sudvietnamiti sono rimasti nei territori liberati acclamando le forze del fronte di liberazione nazionale. Alla mistificatoria campagna delle forze reazionarie ha fatto eco la RAI TV che ha parlato di «un popolo terrorizzato dall'avanzata dei comunisti» senza spiegare le vere cause del riaccendersi della guerra in Vietnam. Esse vanno ricercate nel tradimento sistematico degli accordi di pace da parte dei governanti di Saigon attraverso ripetuti attacchi alle zone liberate dal FNL e sotto il controllo del governo rivoluzionario provvisorio.

Il presidente della giunta di Palazzo Valentini La Morgia — dal canto suo — ha espresso la speranza al di là del l'imprescindibile solidarietà con il popolo vietnamita che la guerra e i suoi sviluppi non portino ad una incrinazione del delicato equilibrio della pace nel mondo.

IL PRETORE HA FIRMATO L'ORDINANZA DI REVOCA DEL SEQUESTRO

VIA LIBERA ALLA DEMOLIZIONE DEGLI STABILI DI ARMELLINI

La decisione presa ieri mattina poche ore dopo la presentazione dell'istanza da parte del Comune — Martelli pneumatici e ruspe possono ora fare il loro rientro nei cantieri — Già stabilito il piano dei lavori



Via libera alla demolizione dei palazzi abusivi del costruttore Armellini in via Mantegna. Il pretore Napolitano poche ore dopo aver ricevuto la richiesta di dissequestro degli stabili, avanzata dal Comune ha risposto positivamente emettendo una ordinanza di revoca del provvedimento varato pochi giorni fa (e con cui come si ricordera veniva impedito al Comune l'accesso ai cantieri). A questo punto dovrebbe tornare in azione la palla di ghisa di 16 quintali destinata a «buttare giù» le costruzioni del grosso speculatore. La richiesta capitolina che ha portato allo sbocco del sequestro è partita come è noto dalla riunione di venerdì scorso della commissione speciale per l'abusivismo. In quell'occasione i membri della commissione si stabilirono unanimemente di presentare alla magistratura un'istanza di revoca del provvedimento.

L'assessore Cazori nella sua qualità di presidente della commissione e di responsabile della ripartizione di polizia urbana ebbe il compito di presentare materialmente l'istanza il pretore depositandola alla cancelleria della quinta sezione. Cosa che è puntualmente avvenuta ieri mattina alle 9.45 quando l'assessore si è recato in pretura portando con se oltre alla richiesta di dissequestro anche una relazione tecnica su lo stato dei lavori di demolizione.

Nella relazione è descritto dettagliatamente l'iter» seguito dallo smantellamento fino al momento in cui è stato sospeso. In questo modo l'amministrazione comunale ha voluto dare la «prova» anche se giuridicamente non necessaria di aver proceduto alla demolizione delle costruzioni abusive secondo un piano prestabilito e tale comunque da garantire la conservazione di quanto era obbligatorio salvare: impianti di aerazione termici igienico sanitari tubazioni. Tutto il materiale insomma la cui intangibilità il pretore Napolitano ha ribadito.

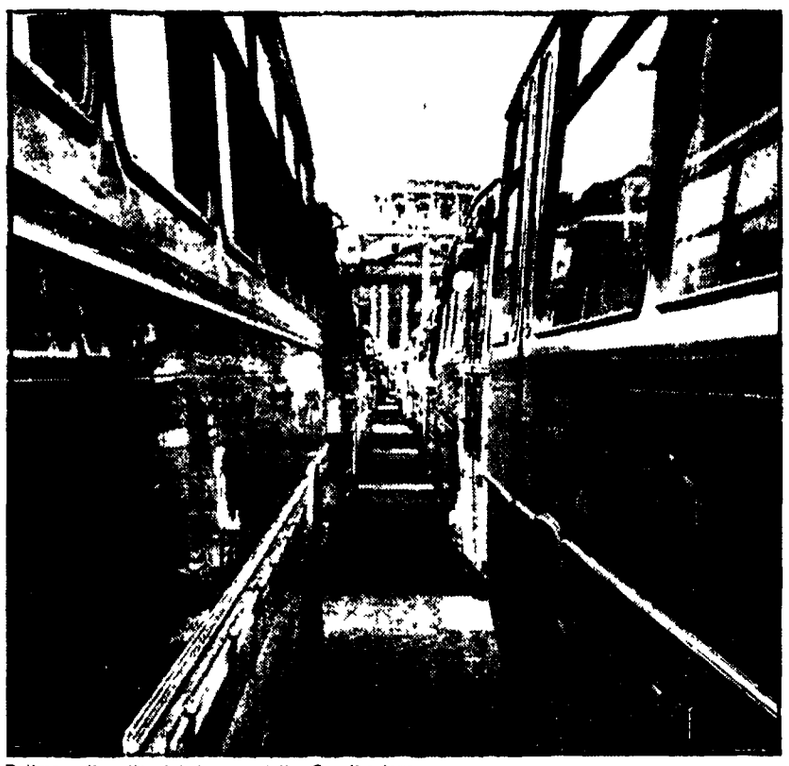
Il magistrato ha infatti esaminato con celerità la richiesta del Campidoglio e la relazione emettendo quindi un favorevole al dissequestro della tarda mattinata parere. I cantieri fatto necessario per consentire al Comune di farvi reingresso Napolitano ha però lasciato sotto il vincolo del sequestro come diceva «tutto il materiale depetibile che è possibile mettere in salvo. Adesso infine e senza più alibi la decisione è tornata al Comune.

NELLA FOTO *uno dei palazzi abusivi di Armellini in via Montegna*

Secondo i calcoli di due associazioni alberghiere, l'Assoturismo e l'UPAT

SONO LA METÀ DEL PREVISTO I TURISTI IN PELLEGRINAGGIO PER L'ANNO SANTO

Nel '74 si annunciava che le presenze avrebbero raggiunto i 7 milioni - Dovrebbero essere invece tre milioni e mezzo - La maggior parte degli ospiti dormono nella «catena» alberghiera organizzata da istituti religiosi - Magri gli affari per i negozianti e i venditori di «souvenirs»



Pullman di pellegrini in via della Conciliazione

Negli alberghi romani l'anno santo — finora — non ha significato quel «boom» che molti si aspettavano. La sensazione che questo sia — turisticamente parlando — un anno diverso dagli altri la si ha in verità soltanto quando ci si ritrova incolonnati dietro i torpedoni o mescolati ai piccoli «cortei» di pellegrini preceduti dalla guida che porta in mano un vistoso cartello col numero di riconoscimento del gruppo. È un fatto che secondo le statistiche dell'Assoturismo e dell'UPAT (unione provinciale alberghi e turismo) il numero dei visitatori tra pellegrini spinti dalla fede e turisti tradizionali è almeno del 50 per cento inferiore alle previsioni. L'invasione su cui molti contavano per vedere rialzate le sorti del turismo romano è stata — a quanto pare — più una calata col contagocce che un'ondata di massa.

Qualcuno nel 1974 contò alla mano aveva predetto che i visitatori di Roma sarebbero stati nel 75 almeno 7 o 8 milioni. Statistiche più recenti elaborate sulla base delle presenze nei primi tre mesi di quest'anno porterebbero invece alla conclusione che il *numero dei visitatori della capitale non supererà i tre milioni complessivamente.*

La crisi economica ha ridotto notevolmente i viaggi *in tutta Europa tant'è vero* che è diminuito in misura determinante l'afflusso di turisti dai paesi nordici che fino a qualche anno fa erano i più fedeli frequentatori degli alberghi italiani.

Il colpo maggiore lo hanno ricevuto però i piccoli alberghi che hanno avuto un calo di clienti di circa la metà rispetto alle previsioni e inferiore addirittura del 30 per cento rispetto allo scorso anno. Il fenomeno — affermano l'Assoturismo e l'UPAT recentemente costituitesi in «comitato di intesa» per difendere gli interessi delle piccole e medie aziende alberghiere — si spiega anche con la capillare organizzazione del Vaticano che «gestisce» praticamente in proprio tutti i pellegrini che giungono a Roma tramite gli istituti religiosi. Come è noto numerosi conventi sono stati trasformati in dormitori e in refettori mentre sono state prese in affitto migliaia di camere in case private per collocare il numero maggiore di pellegrini. Solo in Vaticano esistono impianti per 2.500 posti letto.

Vi sono anche grossi alberghi che si sono collegati con il Vaticano come il MIRAS ad esempio il quale ha 800 posti letto — ed è stato costruito sulla via Aurelia quasi in concomitanza con l'apertura dell'anno santo. Questo hotel ha preventivato un fatturato di due miliardi e mezzo l'anno con un utile netto pari alla quarta parte del 33 per cento.

Dal canto suo la Pergrinatio romana ad Petri sede, l'organizzazione vaticana che dichiarò che gli istituti religiosi e alcuni alberghi di seconda categoria ad essa collegati hanno di tutto

costruito fin al 15 novembre prossimo l'a «Peregrinatio» prevede che soltanto nella sua catena verrà fatto fronte a dieci milioni di pernottamenti pari a circa 3.3.5 milioni di pellegrini. È la stessa cifra indicata dall'Assoturismo e dall'UPAT le quali però sostengono che in pratica i turisti dell'anno santo sono solo questi organizzati direttamente dal Vaticano.

Tuttavia se diverse sono le valutazioni sulle presenze unanime appare il giudizio sulle disponibilità di spesa dei turisti. Chi arriva ha i soldi contati e non è propenso a comprare tanti *souvenirs*. Giovani o vecchi compiano molte cartoline ma pochi oggetti.

Assemblea del personale per il «caso» del S. Eugenio

Lo scandalo del Sant'Eugenio connesso al noto episodio di commercio dei malati» in cui sarebbero rimasti coinvolti alcuni medici verrà ripreso questa mattina alle ore 9.30 nel corso di una assemblea del personale ospedaliero cui parteciperanno assieme ai dirigenti sindacali e ai consiglieri circoscrizionali — anche l'assessore regionale alla sanità e i consiglieri regionali Ranalli (PCI) e Del l'Unto (PSI).

In un suo comunicato la segreteria provinciale della Flo ha denunciato come «strumentale e corporativa» la posizione dell'ANAAO certamente non condivisa da tutti i medici che da tempo portano avanti assieme a tutti i lavoratori una battaglia per moralizzare la vita interna degli ospedali e perché in particolare gli organismi preposti adottino verso i responsabili della vicenda del S. Eugenio i provvedimenti necessari a difendere gli interessi della collettività.

Nella vecchia sede della «Nazionale» il ministero dei beni culturali

Il palazzo del Collegio Romano vecchia sede della biblioteca nazionale ospiterà il ministero dei beni culturali. Tra un paio di mesi — quando verranno conclusi alcuni lavori di restauro — un piano intero dello storico edificio verrà destinato alla segreteria e al *gabinetto del ministro Spadolini*. Sulla decisione di trasferimento si sono espressi negativamente i sindacati che da tempo si battono per una integrale e piena utilizzazione del complesso seicentesco del S. Michele attualmente in corso di sistemazione e restauro. Tra l'altro le organizzazioni sindacali hanno messo in evidenza l'eccessiva lievitazione della spesa per l'attrezzatura della nuova sede.

In un comunicato CGIL CISL e UIL del personale Antichità e Belle Arti hanno espresso «voto unanime sulla esigenza *inderogabile di utilizzazione* del S. Michele per i servizi del nuovo ministero dei beni culturali la cui diversa ubicazione comporta oltre alle spese di alcune centinaia di milioni l'anno una evidente disfunzione dei servizi».

Nella città 313 milioni della lotteria di Agnano

Vana la «caccia» ai vincitori dei superpremi

Il tagliando più fortunato venduto in una tabaccheria di piazza S. Emerenziana - Potrebbe appartenere ad un pensionato della zona - Il biglietto del secondo premio acquistato in una edicola a Termini

«Pioggia» di milioni a Roma dopo l'estrazione dei biglietti della lotteria di Agnano abbinata al gran premio dell'ippodromo napoletano una «classica» dell'ippica. Ad 8 giocatori della nostra città infatti sono andati i superpremi di 200 milioni il secondo di 80 milioni e altri premi di consolazione vari.

[illegible]

«Centro storico: prorogata l'apertura pomeridiana del IV settore»

Prorogata l'apertura pomeridiana al traffico privato del IV settore. Le auto potranno circolare all'interno di questa fetta del centro storico dalle ore 17 anziché dalle 20. Il provvedimento che era stato istituito provvisoriamente in occasione delle festività pasquali è stato ora prolungato a tempo indeterminato.

L'ordinanza del Comune che regola la nuova disciplina del traffico ricorda che la decisione di anticipare l'apertura alle auto private anche quelle sprovviste dell'autorizzazione del IV settore era stata presa in attesa che l'ATAC attuasse un'intensificazione del servizio dei mezzi di pubblico trasporto.

L'azienda non è riuscita però a realizzare il programma di potenziamento delle linee. La ripartizione comunale del traffico afferma pertanto di aver ravvisato l'opportunità di prorogare l'apertura anticipata del IV settore fino a quando il programma annunciato non sarà stato realizzato.

[illegible] Ad esempio [illegible] «Addirittura potremmo aver venduto il tagliando ad un eschimese» — affermano i fratelli Piero e Roberto De Vincenti titolari della rivendita di piazza. Una cosa è certa comunque e che il biglietto è stato venduto [illegible] dopo l'inizio della lotteria. Il 10 gennaio veramente poco per poter indovinare l'avvento.

Confermata l'ipotesi di un secondo assassino

Due uomini attendevano l'aviere ucciso a S. Polo dei Cavalieri

I proiettili che hanno trafitto la vittima partiti da pistole diverse - Anche ieri i carabinieri hanno compiuto alcune perquisizioni ma senza risultato - Rimane valida per gli investigatori la tesi di un delitto passionale

Sono ancora sconosciuti gli assassini del giovane aviere Claudio Francois ucciso con undici colpi di pistola a Villa San Polo dei Cavalieri presso di Tivoli. I carabinieri [illegible] ascoltato numerose persone ed hanno [illegible] [illegible] [illegible]